

## L'ottica psicologica nel formare catechisti e catecheti. Appunti per un "quadro psicologico olistico"

Joseph Jeyaraj Swaminathan\*

### ► SOMMARIO

I dati della ricerca condotta tra gli Exallievi dell'ICa dell'UPS di Roma evidenziano alcune sfide significative da affrontare. Un buon numero dei partecipanti ha sottolineato che i corsi interdisciplinari tenuti all'UPS devono soddisfare il requisito di "inter- e trans-disciplinarietà" pertinenti al servizio catechetico che sono chiamati a svolgere. Alla luce di questi risultati soddisfacenti, l'articolo propone l'"*Holistic Psychological Framework*" (quadro psicologico olistico) che possa aiutare a formare gli studenti a integrare nel processo del loro apprendimento, sia le conoscenze, sia le competenze, sia le disposizioni psicologiche atte a svolgere il proprio ministero. Questo quadro psicologico olistico (QPO) consiste in cinque dimensioni che devono essere curate in ogni persona e ai vari livelli formativi, dalla catechesi alla formazione dei catechisti a quella dei catecheti: fisica, cognitiva, emotiva, sociale e spirituale. In base al QPO si ritiene che il ministero catechistico e catechetico sia rilevante e vantaggioso solo se tutte queste cinque dimensioni si sviluppano in modo appropriato e armonico per ogni individuo. Questo articolo, pertanto, intende riflettere dal punto di vista psicologico sulle conoscenze e le competenze necessarie alla formazione dei catecheti.

### ► PAROLE CHIAVE

Catecheti; Catechisti; Competenze; Formazione catechetica e catechistica; *Holistic Psychological Framework* (Quadro Psicologico Olistico).

\***Joseph Jeyaraj Swaminathan:** è Docente aggiunto di *Psicologia evolutiva* presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione, Università Pontificia Salesiana e docente invitato di *Psicologia dell'educazione* presso il Salesian College of Philosophy, Yercaud, India.

## Introduzione

Alla sua base, il *focus* del ministero catechistico non è solo insegnare le credenze, le regole, l'etica e le pratiche della Chiesa Cattolica, ma anche permettere a un cristiano di svilupparsi integralmente. In tal caso, la formazione degli esperti in catechistica deve concentrarsi non solo sull'acquisizione di concetti teorici e competenze pratiche, ma anche dare importanza allo sviluppo olistico dei soggetti della catechesi.<sup>1</sup> In realtà, è stato Paolo VI a promuovere la discussione sull'importanza dello "sviluppo umano integrale", tema che è stato successivamente approfondito dai papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Papa Francesco, nel suo discorso all'assemblea del 4 aprile 2017, ha chiarito che lo sviluppo integrale consiste nell'armonico sviluppo di tutti gli elementi che consentono alle persone di condurre una vita pienamente realizzata.<sup>2</sup>

Nella fonte biblica del Nuovo Testamento, Gesù ha esortato i discepoli a modellarsi sul suo modo di vivere dall'infanzia fino all'età giovanile e adulta, in un determinato contesto culturale e religioso. L'evangelista Luca offre una meravigliosa testimonianza dell'educazione e dello sviluppo graduale della personalità di Gesù in età infantile e nella prima adolescenza: «Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,51-52). Seguendo Gesù, a ogni discepolo è richiesto di impegnarsi per uno sviluppo olistico della propria personalità, il che significa che la sua attenzione deve essere rivolta alla ricerca della completezza (perfezione) in tutte le sfere e dimensioni della vita umana. Lo sviluppo olistico si realizza attraverso *misure interne* come l'intelligenza umana, la volontà, le attitudini, le capacità, i talenti, le capacità fisiche, le predisposizioni mentali, e *misure esterne* come l'influenza della famiglia, le esperienze scolastiche, l'impatto ambientale e sociale con una visione cristiana della vita. È la grazia divina che unifica queste due misure della personalità, come tutto ricade nel segno della gratuità e della responsabilità, della chiamata e della risposta.<sup>3</sup>

Lo sviluppo olistico si colloca all'intersezione di tre matrici disciplinari diverse ma correlate: la catechistica, la psicologia e la formazione, come illustrato nella *fig. 01* (cf. pagina seguente). L'integrazione di questi tre ambiti disciplinari permette a un esperto di catechesi, sia catechista, sia catecheta, di gestire efficacemente il proprio ministero. Nello stesso tempo consente di raggiungere un livello adeguato di preparazione personale per svolgere il proprio ministero. Nel

<sup>1</sup> A. ZELMA, *Accompanying the catechised in their holistic development*, in «Roczniki Teologiczne» 69 (2022) 11, in <<https://doi.org/10.18290/rt226911.1>> (consultato il 12.04.2024).

<sup>2</sup> Cf. J.P. EGUNJOBI, *Catechesis. Effective Catechesis vis a vis Human Development*, in *From learning to living the Faith*, Chypet Communications Limited, Nairobi 2022.

<sup>3</sup> ZELMA, *Accompanying the catechised in their holistic development*, 9.

processo di crescita “integrata”, la psicologia riveste un ruolo significativo.<sup>4</sup> Allo stesso modo, una prospettiva psicologica “olistica” e “comprensiva” è essenziale anche nella formazione sia dei catecheti, sia dei catechisti, rappresentando una necessità di attualità.<sup>5</sup>

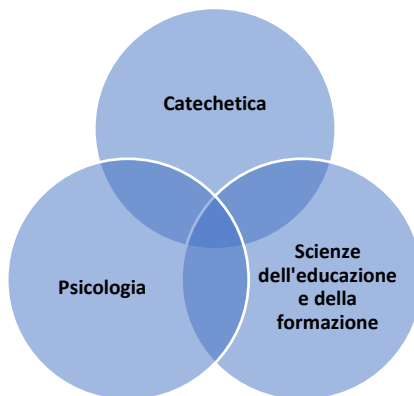


Fig. 01. L'intersezione tra i tre ambiti disciplinari

L'obiettivo di questo articolo è suggerire un quadro specifico che possa fungere da modello per la formazione nel campo della catechesi, definito come “Quadro Psicologico Olistico” (QPO). Nella formulazione di tale modello, è importante considerare i seguenti criteri fondamentali che costituiranno le basi del QPO:

1. Il contesto o la situazione che richiede la formulazione del QPO.
2. Gli elementi caratterizzanti del QPO.
3. Il contributo che il QPO offre alla formazione dei catecheti, esperti in catechesi e processi formativi.

Questa prospettiva psicologica olistica sarà anche vantaggiosa in diversi ambiti della formazione dei catechisti, come la progettazione dei programmi e itinerari, l'esperienza pratica dei partecipanti al percorso formativo e la preparazione di materiali e sussidi catechistici. Pertanto, cominciamo a chiarire il contesto e la sensibilità antropologica dell'espressione QPO.

### 1. La situazione e la necessità del QPO

Il suggerimento dell'*Holistic Psychological Framework* (HPF) è stato motivato da due fattori di grande importanza per l'Istituto di Catechetica (ICa). Il primo è il fattore della necessità, rappresentato dall'invito pressante rivolto dalla Chiesa a rinnovare e ridefinire continuamente la dimensione catechetica del nostro ministero. Il secondo è il fattore dell'immediatezza, rappresentato dalla recente ricerca condotta tra gli Exallievi dell'ICa dell'UPS. I risultati di questa ri-

<sup>4</sup> Cf. M. BECCIU, *Riflessioni sulla transdisciplinarietà. Il punto di vista psicologico tra ostacoli, modello biopsicosociale e nuove prospettive*, in G. RUTA (Ed.), *Le scienze: dentro, "a confine" ed oltre... Inter- e trans-disciplinarietà: condivisione per una possibile convergenza*, LAS, Roma 2021, 94-112.

<sup>5</sup> Cf. G. RUTA, *La catechetica in cerca di identità e di condivisione con altre scienze. Richiamo alla memoria storica, riconsiderazione attuale e prospettive per il futuro*, in IDEM (ed.), *Le scienze: dentro, "a confine" ed oltre*, 151-176.

cerca hanno fornito idee interessanti e utili per comprendere meglio la formazione catechistica offerta per così tanto tempo presso l'UPS, ponendo in evidenza il *follow-up* che deve essere portato avanti.

### 1.1. *L'obbligo di rinnovamento continuo della formazione catechistica*

La parola, "catechesi" deriva dal verbo greco *katékhéin*, che significa "far risuonare dall'alto", "ripetere a voce alta". Il compito primario della catechesi è proporre la fede cattolica che Gesù Cristo stesso ha trasmesso e che passa di generazione in generazione adattandosi ai tempi e ai differenti contesti geografici. Ciò significa che nel cuore del ministero catechistico, l'essenza e il *focus* è sempre la persona di Gesù di Nazareth, punto di incontro tra Dio e l'uomo concreto. Affinché si possa vivere questa relazione personale con Gesù, il *Direttorio per la catechesi* (2020) definisce i compiti della catechesi in questi punti essenziali che tendono ad una unitaria e armonica educazione integrale della fede, sullo stile dello stesso Gesù (cf. DC 79): condurre alla conoscenza di fede, iniziare alla celebrazione del mistero, formare alla vita in Cristo, insegnare a pregare, introdurre alla vita comunitaria (cf. DC 81-90). Questi compiti esigono l'inclusione di tutte le dimensioni del soggetto che propone o accoglie la catechesi.

Precedentemente, anche il *Direttorio Catechistico Generale* (1971: DCG) e il *Direttorio Generale per la Catechesi* (1997: DGC) avevano sottolineato che «è molto importante che la catechesi conservi la ricchezza di questi vari aspetti in modo che un aspetto non sia separato dagli altri a detrimento degli altri».<sup>6</sup>

Il DC, rimanendo fedele al Concilio e al magistero successivo, in particolare all'esortazione apostolica *Catechesi tradendae* di Giovanni Paolo II, rispondendo alle realtà mutevoli del nostro tempo, evidenzia il legame inscindibile tra evangelizzazione, catechesi ed esperienze quotidiane che costituiscono il tessuto di conoscenze, idee, emozioni, sensazioni, contatti, relazioni... Essa è ritenuta essenziale per la catechesi perché «aiuta a cogliere i dinamismi motivazionali, la struttura della personalità, gli elementi relativi al disagio e alle patologie, i diversi stadi di sviluppo e i compiti evolutivi, le dinamiche della maturazione religiosa e le esperienze che aprono l'uomo al mistero del sacro» (DC 180). Infatti,

il Vangelo non è destinato all'uomo astratto, ma a *ciascun uomo*, reale, concreto, storico, radicato in una particolare situazione e segnato da dinamiche psicologiche, sociali, culturali e religiose, perché "ognuno è stato compreso nel mistero della redenzione" (*Redemptor Hominis*, 13). Da una parte, la fede non è un processo lineare e partecipa allo sviluppo della persona, e questo, a sua volta, influenza il cammino della fede. Non si può dimenticare che ogni fase della vita è esposta a sfide specifiche e deve affrontare le dinamiche sempre nuove della vocazione cristiana (DC 224).

Sia a livello di catechesi, sia a livello di formazione dei catechisti e dei catecheti, il DC richiamando esplicitamente il documento conciliare *Christus Dominus* (cf. n. 14), ribadisce l'importanza delle scienze umane, segnatamente la psi-

<sup>6</sup> Cf. DCG, 31b; DGC 87. A commento: M.K. GLAVICH, *The Six Tasks of Catechesis. Key Principles and Practices for Forming Faith*, Twenty-Third Publications, New London 2016, 5.

cologia, per l'educazione della fede, non meno della teologia (cf. DC 114e), invocandone il confronto e l'arricchimento reciproco (cf. DC 146). Nel n. 147 ne offre i criteri:

- il *rispetto dell'autonomia delle scienze*: «la Chiesa afferma la legittima autonomia della cultura e specialmente delle scienze» (*Gaudium et Spes*, 59);
- il *discernimento* e la *valutazione* delle diverse teorie psicologiche, sociologiche e pedagogiche per saperne apprezzare il valore e riconoscere i limiti;
- gli apporti delle scienze umane sono assunti *nella prospettiva della fede e in base all'antropologia cristiana*.

Il DGC aveva già affermato che, sebbene i contenuti della pedagogia catechistica siano prevalentemente di natura teologica, le scienze umane devono anch'esse essere incluse in questo processo di rinnovamento.<sup>7</sup>

L'invito a valorizzare le scienze umane nel rinnovamento del ministero catechistico include l'integrazione di teorie e metodologie psicologiche per migliorare l'efficacia delle pratiche di educazione religiosa. È anche un invito a comprendere come gli individui apprendano, interiorizzino e applichino gli insegnamenti religiosi cattolici, considerando vari fattori psicologici come lo sviluppo cognitivo, la motivazione, gli stili di apprendimento e gli aspetti socio-emotivi (Cf. DGC 87).<sup>8</sup> L'integrazione della psicologia e della catechetica può inoltre consentire agli educatori di ottimizzare i metodi di insegnamento per facilitare esperienze di apprendimento significative e trasformative riguardo la fede e la spiritualità.

Nella *Guida per i Catechisti* (1993), la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli afferma inequivocabilmente che «il ruolo del catechista comprende presenza e testimonianza, e coinvolgimento nello sviluppo umano, inculturazione e dialogo».<sup>9</sup> Non è quindi sorprendente che Giovanni Paolo II abbia ribadito che la formazione dei catechisti e di coloro che sono coinvolti nella loro formazione deve essere completa e totale:

Privilegiare la qualità significa, perciò, privilegiare un'adeguata formazione di base ed un costante aggiornamento. È questo un impegno fondamentale, che tende ad assicurare alla missione della Chiesa personale qualificato, programmi completi e strutture adeguate, abbracciando tutte le dimensioni della formazione, da quella umana a quella spirituale, dottrinale, apostolica e professionale.<sup>10</sup>

In effetti, comprendendo l'importanza dello sviluppo integrale dei catechisti che li predispone a un significativo ed efficace ministero educativo ed educativo della fede per altri soggetti, la *Guida per i Catechisti* lo descrive molto op-

<sup>7</sup> Cf. DGC 114e; 146-147, 180, 224.

<sup>8</sup> Cf. S-A. GHIUTA, *The psychopedagogical aspect of catechesis*, in «Technium Sciences Journal» 38 (2022) 680-684.

<sup>9</sup> CONGREGATION FOR EVANGELISATION OF PEOPLES, *Guide for Catechists*, 1993, <[https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cevang/documents/rc\\_con\\_cevang\\_doc\\_19971203\\_cath\\_en.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cevang/documents/rc_con_cevang_doc_19971203_cath_en.html)>, (consultato il 22.12.2023).

<sup>10</sup> *Ibidem*, 19.

portunamente come la combinazione di qualità che rientrano in tre ampie dimensioni. La prima dimensione è definita come *la sfera puramente umana*, che comprende qualità come equilibrio psicofisico, buona salute, senso di responsabilità, onestà, dinamismo, buon comportamento professionale e familiare, uno spirito di sacrificio, forza d'animo, coraggio e perseveranza. La seconda dimensione è definita in termini di "compito", *le funzioni di un catechista* che consistono in buone relazioni umane, capacità di dialogare con appartenenti ad altre religioni, comprensione della propria cultura, capacità di comunicare, disponibilità a lavorare con gli altri, qualità di *leadership*, giudizio equilibrato, apertura mentale, sano e sufficiente realismo, capacità di trasmettere consolazione e speranza. La terza dimensione sono *le situazioni o ruoli particolari* che consistono in qualità come attitudini a lavorare nei campi della costruzione della pace, dello sviluppo, della promozione socio-culturale, della giustizia, dell'assistenza sanitaria, ecc.<sup>11</sup>

Dalle spiegazioni finora fornite, è evidente che la prospettiva psicologica olistica è effettivamente un requisito reso necessario dal Magistero della Chiesa e dai suoi documenti sulla formazione catechistica. Pertanto, vale la pena proporre il QPO.

## 1.2. Conseguenza della recente ricerca sugli Exallievi dell'UPS

La recente ricerca condotta tra gli Exallievi dell'ICa ha portato alla luce alcuni aspetti chiave della formazione svolta presso l'UPS.<sup>12</sup> 102 Exallievi che hanno frequentato il *curriculum* dal 2000 al 2020 hanno risposto a un questionario e hanno offerto suggerimenti utili riguardanti la formazione ricevuta all'UPS (*Report*, 12, tab. 3). Qui presentiamo alcuni dei punti salienti e dei suggerimenti di questa ricerca, che ci hanno orientato a proporre il QPO.

- a. Scegliendo la recente generazione degli Exallievi (dal 2000 al 2020) per la ricerca, è evidente che l'ICa mira ad affrontare aspetti che sono rilevanti per le questioni attuali e a essere preparato per le sfide future.
- b. Dalle risposte fornite dai 102 Exallievi, si può dedurre che il *curriculum* di Catechetica presso l'UPS abbia un'ampia portata globale. Gli studenti, provenienti da quattro continenti, ovvero Europa, Africa, Asia e America, hanno frequentato il *curriculum* di catechetica, esprimendo la propria valutazione in merito (*Report*, 14, tab. 4).
- c. Il 91% degli Exallievi intervistati sono sacerdoti e suore religiose. Appartengono a diverse diocesi, congregazioni religiose e organizzazioni secolari. Questa maggioranza del clero e delle persone consacrate è un indicatore dei benefici che la Chiesa cattolica ha ottenuto da questi studenti (*Report*, 16-17, tab. 11).
- d. Un gran numero di questi Exallievi, al loro ritorno nelle diocesi o istituti religiosi di provenienza, ha assunto importanti responsabilità legate ai loro studi, sottolineando la rilevanza del percorso di studio svolto (*Report*, 18, tab. 13).

<sup>11</sup> *Ibidem*, 21.

<sup>12</sup> Cf. in merito al quadro epistemologico e all'intenzionalità formativa dell'Istituto: ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell'Università Pontificia Salesiana*, J.L. Moral (ed.), LAS, Roma 2018.

- e. Il 91% degli Exallievi era felice di aver frequentato il corso di Catechistica. Mentre il 46% di essi è contento dell'organizzazione del corso, il 49% è soddisfatto delle buone relazioni tra il personale docente e gli studenti. Per quanto riguarda i contenuti e la pratica, mentre il 37% si mostra soddisfatto dell'insegnamento, il 51% lo è per l'esperienza pratica offerta dall'ICA, in particolare il tirocinio (*Report*, 23, tab. 19).
- f. Gli Exallievi hanno indicato chiaramente nel sondaggio che i corsi insegnati presso l'UPS sono stati adeguati a svolgere varie responsabilità, con la declinazione di queste qualità e competenze: persona capace di insegnare negli ambiti del primo annuncio; persona con capacità di ricerca e progettazione; persona in grado di ricoprire ruoli di Direzione e Coordinamento presso uffici catechistici; persona in grado di organizzare, gestire e promuovere attività catechistica; persona con capacità di analizzare, orientare i processi di crescita della fede; persona con capacità di esprimere le proprie competenze nel dialogo culturale, interculturale e interreligioso (*Report*, 28, tab. 26).

Oltre a questi punti salienti, gli Exallievi hanno offerto altri suggerimenti di natura psicopedagogica. Tra i più rilevati risultano: rendere il corso più partecipativo e personalizzato; includere più sessioni pratiche sulla formazione catechistica; aumentare il legame tra la catechetica e le strategie di comunicazione sociale. Un suggerimento importante è stato quello di includere le dimensioni sociale, psicologica ed educativa nel *curriculum* catechistico. Infatti, un suggerimento è quello di incrementare gli elementi psico-spirituali nella formazione catechistica.

L'interdisciplinarietà del *curriculum* è essenziale per ogni scienza dell'apprendimento e la catechetica non fa eccezione. Questo offre agli studenti un'esperienza educativa olistica. Per questo motivo, si crede che il QPO in futuro possa offrire agli studenti una conoscenza e una pratica espansiva e inclusiva nella loro formazione catechistica.

## 2. Elementi del Quadro Psicologico Olistico

La prospettiva olistica è un punto di vista inevitabile quando si tratta della persona umana. Significa che tutti gli esseri umani sono orientati verso la completezza della propria esistenza. Il *Collins English Dictionary* riferisce che «completezza è la qualità di un essere completo o un'unità singola e non frammentata in parti». <sup>13</sup> In altre parole, la completezza consiste nell'essere un individuo intero, integrato, da considerarsi “completo” quando c'è armonia tra corpo, mente e spirito.

Gesù insegna la necessità di cercare la “perfezione, la “completezza” quando afferma: «Siate quindi perfetti come è perfetto il Padre vostro che è in cielo» (*Mt* 5,48). Sapendo bene che è impossibile per gli esseri umani essere perfetti come il Padre celeste, egli estende comunque questo invito per spingerci a camminare verso la completezza, una vita e gioia piena (*Gv* 10,10; 15,11). Gesù

<sup>13</sup> Cf. *Collins COBUILD Advanced Learner's Dictionary*, HarperCollins, Glasgow 2023, ad vocem “completeness”.

ricorda ancora una volta la necessità di lottare per uno stile di vita olistico quando guarisce l'uomo invalido alla piscina di Betzatà. Gesù chiede al paralitico: «Vuoi guarire?». Nella versione inglese della Bibbia del re Giacomo si legge così: «*Do you want to be whole?*», che significa «Vuoi essere completo?» (Gv 5,6). Gesù gli domanda se desidera essere guarito solo dalla malattia fisica o desidera possedere la pienezza della vita. Sicuramente, Gesù ha voluto che egli diventasse consapevole che c'è una vita piena che è di più del risultato di una guarigione fisica, che come si legge nei salmi la grazia vale più della vita (cf. Sal 62,4). Così, ha voluto che la persona invalida sperimentasse il benessere "olistico" che comprende tutte le dimensioni vitali, spazio-temporali, che consiste nella "pienezza di vita" e che si spinge oltre a esse.

Proprio come il benessere può essere un'esperienza olistica, anche la formazione catechistica deve essere considerata in una prospettiva olistica. Questo sta alla base del QPO della formazione catechistica e catechetica. Il QPO consiste nelle cinque dimensioni: fisica, intellettuale, emotiva, spirituale e sociale/ecologica, che nel loro insieme consentono a una persona di vivere una vita "in pienezza." Allo stesso modo, se la formazione catechistica e catechetica comprende queste cinque dimensioni, può e deve aiutare le persone a raggiungere un'esperienza di vita "olistica". Il QPO può essere raffigurato come un movimento circolare in una condizione di continuo avanzamento come un movimento elicoidale, come un'onda marina, come si è tentato di esprimere nella Figura 2 di seguito:

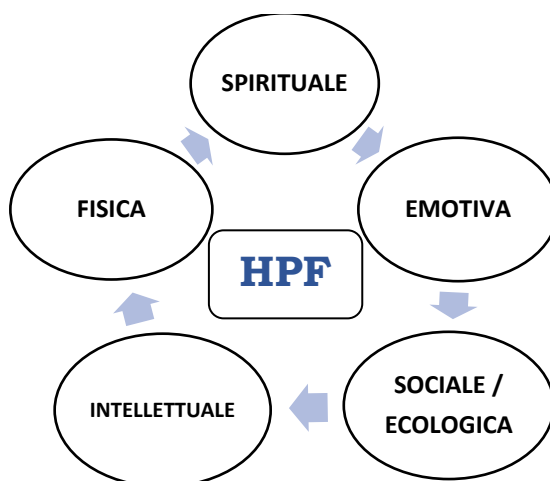


Fig. 02. Modello circolare HPF: Quadro Psicologico Olistico (QPO)

Tutte le cinque dimensioni sono importanti quando si pianifica, si realizza e si verifica una formazione catechistica olistica. Deve esserci una crescita commisurata in ogni dimensione affinché i soggetti implicati nella formazione crescano nelle personali esperienze di fede e ministeriali/professionali in modo olistico. I catechisti hanno una duplice responsabilità quando mettono in pratica il QPO; in primo luogo, gli esperti devono essere formati in tutti questi settori e a loro volta, porteranno avanti questo modello olistico a beneficio di tutti coloro che vengono catechizzati.

## 2.1. La dimensione fisica

Si pensa erroneamente che la catechesi si occupi solo degli aspetti spirituali e intellettuali. Al contrario, esistono sufficienti motivi per credere che la dimensione fisica giochi un ruolo significativo nel favorire lo sviluppo integrale degli individui all'interno di una comunità di fede. Quando Gesù sperimentò le tre tentazioni nel deserto (cf. *Mt* 5, 4-7), ha modellato per noi l'importanza dell'aspetto fisico per l'esperienza di fede. La nostra esperienza è un'esperienza di fede incarnata, non può prescindere dalla corporeità. I rituali, le azioni liturgiche e i sacramenti includono il coinvolgimento fisico, valorizzando l'integrazione del corpo, dello spirito e dell'esperienza di culto.

La fede cristiana è una fede incarnata. Paolo chiede ai Corinzi: «...non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo?» (1*Cor* 6,15). Una spiritualità serena e libera considera la condizione dei credenti in Cristo non a prescindere da questo corpo fisico che ci pone nel mondo e in relazione gli uni con gli altri. Pertanto, la formazione catechetica deve includere la conoscenza e la maniera di adorare il Signore attraverso e nel proprio corpo. La dimensione fisica permette alla fede di essere concreta e realista; include, quindi, la percezione dell'immagine del proprio corpo, l'accettazione di se stessi e l'autotrascendenza, le convinzioni sulla sessualità e la formazione all'integrazione tra sessualità e spiritualità. Ne dà conferma il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «La castità esprime la raggiunta integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale».<sup>14</sup> Alla base di tale visione cristiana olistica, stanno gli eventi della creazione, dell'incarnazione e della Pasqua nei suoi molteplici effetti che visti in un'unica linea di continuità e di profondità rivelano il senso della vita in Cristo.

La dimensione fisica può essere potenziata da attività e iniziative specifiche come la partecipazione attiva alle celebrazioni liturgiche, determinate esperienze religiose e attività fisiche, che coinvolgono la sfera dell'espressività umana: arte e creatività, musica e altre esperienze sensoriali della fede. Questa attenzione educativa e formativa aiuterebbe ad approfondire la comprensione spirituale e il senso di bellezza e meraviglia nella vita cristiana (forme di annuncio, esperienze di fraternità ecclesiale e di servizio) e non solo durante il culto liturgico. Permette, infatti, alla fede di essere «viva, esplicita e operativa» (DGC 56c, 66, 82).

## 2.2. La dimensione intellettuale

La dimensione intellettuale della formazione catechetica è fondamentale per favorire una comprensione più profonda della propria fede e della sua applicazione nella vita quotidiana. Questa dimensione include non solo la trasmissione di conoscenze sulla dottrina della fede, lo studio della Bibbia e la conoscenza degli insegnamenti della Chiesa cattolica, ma anche la comprensione completa delle credenze e dei principi della fede e la capacità di rendere ragione della fede (cf. 1*Pt* 3,15). La dimensione intellettuale consiste nel pensiero analitico e

<sup>14</sup> *Catechismo della Chiesa cattolica*, LEV, Città del Vaticano 1992, n. 2337.

critico, che è anche un aspetto essenziale della formazione catechistica e catechetica. Quando i soggetti sono incoraggiati ad analizzare criticamente e interpretare le proprie esperienze di fede, sviluppano un legame personale con le loro convinzioni riguardanti Dio.

È importante creare una comunità di credenti ben informati, formati e trasformati per esprimere eloquentemente la propria fede. Il catechista dovrebbe essere un esempio per la profondità della conoscenza della dottrina, ma anche e soprattutto nella capacità di educare nella fede e nella capacità di comunicare efficacemente il Vangelo. Un esperto di catechetica, da parte sua, è come un alpinista esperto che conosce la via e guida gli altri, i catechisti, istruendoli e guidandoli costantemente nella giusta direzione. Oltre a respingere la “fede cieca” e una fede “senza intelligenza” (cf. *Fides et ratio*, 79), la dimensione intellettuale incorpora metodi di apprendimento stimolanti, come discussioni, dibattiti, seminari e attività di risoluzione dei problemi. Pertanto, è necessario utilizzare metodi di apprendimento diversificati, supporti visivi e risorse multimediali nella formazione catechistica.

La prospettiva è una delle principali facoltà cognitive che appartiene alla dimensione intellettuale della persona. Si riferisce alla capacità di osservare situazioni, idee e il mondo da diversi angoli, punti di vista o quadri di riferimento. È la capacità di analizzare e comprendere diverse situazioni e prendere decisioni dopo aver preso in considerazione vari punti di vista e prospettive. È una componente cognitiva essenziale che aiuta l'individuo a interagire con gli altri.<sup>15</sup> Inoltre, questa è la qualità che aiuta a entrare nel dialogo interreligioso, comprendendo la ricchezza delle diverse fedi e incoraggiando anche attività di conoscenza e di collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà. Così, un abile catechista diventa capace di condividere il messaggio catechistico con “tutte le persone di buona volontà”, quando sviluppa il ragionamento induttivo e deduttivo con un atteggiamento di dialogo.

### 2.3. *La dimensione emotiva*

Il ministero catechistico riconosce e rispetta gli aspetti emotivi delle esperienze delle persone nel vivere ed esprimere la propria fede. L'attenzione è sempre rivolta a coltivare e sostenere il benessere emotivo degli individui nel loro percorso di fede. Fornisce anche uno spazio sicuro per l'espressione emotiva, consentendo alle persone di esternare i propri sentimenti, dubbi, ansie, paure, gioie e le lotte che affrontano, legate al percorso spirituale e di ricerca che stanno compiendo. In questo scenario, empatia e sostegno emotivo sono una necessità per coloro che sono formati nella catechesi, sia nel ministero catechistico e nel pensiero catechetico, sia ministri, sia laici. È cruciale che i catechisti comprendano gli stati emotivi sopramenzionati dei credenti.

<sup>15</sup> Cf. M.L. HEALEY - M. GROSSMAN, *Cognitive and Affective Perspective-Taking: Evidence for Shared and Dissociable Anatomical Substrates*, in «Frontiers in neurology» 9 (2018) 491.

L'empatia, uno degli elementi fondamentali del dominio emotivo, è una qualità insieme divina e profondamente umana.<sup>16</sup> La compassione di Dio risplende attraverso l'intera storia della salvezza ed è molto evidenziata nei quattro vangeli. Infatti, Luca narra in modo più marcato rispetto agli altri evangelisti tre le istanze dell'amore incondizionato di Gesù e della sua risposta empatica verso coloro che soffrivano fisicamente, psicologicamente e spiritualmente. Le parabole del figlio prodigo (cf. *Lc* 15, 11-32) e della pecora smarrita (cf. *Lc* 15,1-7), l'episodio della donna che lavò i piedi di Gesù (*Lc* 7, 36-50) sono alcuni esempi classici del sostegno empatico di Gesù verso coloro che si sentivano smarriti e non accettati. Attraverso la sua vita e le sue azioni, Gesù ha dimostrato che «l'empatia svolge un ruolo critico interpersonale e sociale, consentendo la condivisione di esperienze, bisogni e desideri tra individui e fornendo un ponte emotivo che promuove il comportamento prosociale».<sup>17</sup> Come discepoli di Gesù, i catechisti sono incoraggiati a diventare guide e mentori dei soggetti affidati alla loro cura per offrire ad essi un sostegno empatico e una guida di accompagnamento quando si trovano ad affrontare sfide emotive e cercano chiarezza emotiva.<sup>18</sup>

La resilienza emotiva è favorita attraverso il ministero catechistico, specialmente quando i soggetti devono affrontare avversità, gravi contraccolpi personali e persino crisi nella fede. La resilienza è in grado di dare loro forza e nutrire il senso di speranza ed essere fiduciosi nel proprio percorso spirituale. Questa crescita del benessere emotivo è intrecciata con la crescita spirituale. Riconoscere e lavorare attraverso le emozioni può portare a *insight* spirituali più profondi e a una connessione più forte con la propria fede. San Giovanni della Croce è un grande esempio di chi ha superato i propri dubbi interiori e la "notte oscura dell'anima" con la sua forza emotiva pervasa dallo Spirito. In questo modo, la formazione catechistica può aiutare le persone nella gestione dello *stress*, nell'autocura e nella regolazione emotiva. Così, questa intricata connessione tra emozioni e spiritualità può accompagnare il percorso spirituale di un individuo e contribuire alla formazione di una comunità di fede compassionevole ed empatica.

#### 2.4. La dimensione sociale ed ecologica

La quarta dimensione dell'HPF ha due elementi che si integrano: l'aspetto sociale e l'aspetto ecologico. La dimensione sociale riconosce l'importanza delle relazioni e delle esperienze condivise nel nutrire e rafforzare il percorso spirituale reciproco. Il comportamento prosociale è una qualità integrale della sociabilità mediante la quale le persone si impegnano a sostenere e servire gli altri. San Giacomo nella sua lettera, ha sottolineato che il comportamento prosociale è uno degli elementi chiave dell'essere cristiani e costituisce il *test* dell'autentica fede: «A che serve, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere?» (*Gc* 2,14).

<sup>16</sup> Cf. G.J. DEPOW - Z. FRANCIS - M. INZLICHT, *The experience of empathy in everyday life*, in «Psychological Science» 32 (2021) 8, 1198-1213, <<https://doi.org/10.1177/0956797621995202>>.

<sup>17</sup> H. RIESS, *The Science of empathy*, in «Journal of Patient Experience» 4(2017)2, 74-77, <<https://doi.org/10.1177/2374373517699267>>.

<sup>18</sup> Cf. G.J. DEPOW - Z. FRANCIS - M. INZLICHT, *The experience of empathy in everyday life*.

La dimensione sociale della formazione catechistica e catechetica deve concentrarsi sulla coltivazione del senso di appartenenza alla comunità ecclesiale e alla società, sull'incoraggiamento al servizio verso gli altri e sulla facilitazione di un ambiente di sostegno per la crescita spirituale e lo sviluppo sociale. Pertanto, la responsabilità primaria di un catechista è quella di costruire una comunità di persone piene di fede. In questo modo, possono essere creati sistemi di supporto attraverso piccoli gruppi di condivisione della fede, programmi di tutoraggio in cui gli individui possono condividere le loro difficoltà, gioie e domande sul loro percorso spirituale. Oltre alle relazioni interpersonali e alla coscienza sociale, il ministero catechistico si concentra su altri due aspetti essenziali dei fenomeni culturali moderni, vale a dire l'“inclusività” e la “diversità”. Le differenze culturali, linguistiche, razziali ed economiche non devono essere rimosse o escluse, né tanto meno contrapposte e avversate nella formazione catechistica in modo che la diversità sia rispettata e tutti siano inclusi e mai esclusi. Questo atteggiamento favorirà il rispetto reciproco, la comprensione e l'apprezzamento delle diverse prospettive all'interno della comunità di fede.

Il secondo aspetto della dimensione sociale è la preoccupazione ecologica e il rispetto per il mondo fisico e per il pianeta terra. Gli esseri umani non possono sperimentare felicità e benessere se il mondo in cui vivono non è curato. Il costante richiamo e invito di Papa Francesco a prendersi cura del mondo lo ha spinto a numerosi interventi accorati sulla preoccupazione ecologica che tutti dovrebbero avvertire. Il culmine di questa grande preoccupazione di papa Francesco è tangibilmente testimoniato nella lettera enciclica *Laudato Si'* sulla cura della casa comune (24 maggio 2015) e nell'esortazione apostolica *Laudate Deum* sulla crisi climatica (4 ottobre 2023). I programmi catechistici e catechetici devono anche concentrarsi sulla cura del mondo, poiché è una questione di massima importanza: «Non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti [...] la nostra cura per l'altro e la nostra cura per la terra sono intimamente legate».<sup>19</sup>

### 2.5. *La dimensione spirituale*

La dimensione spirituale è intrinsecamente presente nell'HPF, poiché l'obiettivo primario di ogni programma catechistico è di prendersi cura della comunità di fede e di tutti i suoi membri. Questa dimensione svolge un ruolo fondamentale e facilita un incontro intimo e personale con Dio, porta a una relazione più profonda e a un senso di riverenza e amore per Dio. Questa relazione intima motiva e orienta a una vera formazione della fede. La formazione catechistica rende possibile questa formazione attraverso l'approfondimento dello studio delle Scritture, i vari momenti e pratiche di preghiera, meditazione personale e pratiche comunitarie di condivisione della Parola, di fraternità e di servizio ai

<sup>19</sup> FRANCIS, Apostolic exhortation *Laudate Deum* (4 ottobre 2023), <[http://www.vatican.va/content/francesco/en/apost\\_exhortations/documents/20231004-laudate-deum.html](http://www.vatican.va/content/francesco/en/apost_exhortations/documents/20231004-laudate-deum.html)>, nn. 2-3.

poveri, di culto.<sup>20</sup> La partecipazione ai sacramenti è uno dei requisiti per la cura della dimensione spirituale. La dimensione comunitaria della fede cristiana si esprime al massimo livello quando le persone partecipano ai momenti liturgici e sacramentali come famiglia di Dio.

Un'altra funzione significativa della dimensione spirituale è contribuire alla formazione di un'identità cristiana come amati figli di Dio e vivere la propria fede in modo autentico nella vita quotidiana. Ciò si realizza quando si combinano e si intersecano questi tre aspetti di vita: fede, discernimento spirituale e formazione ai valori e alle virtù. I percorsi catechistici aiutano gli individui a discernere, riconoscere e rispondere positivamente alla proposta di Dio e alla sua volontà. Le persone sono anche abilitate a coltivare virtù come l'amore, la compassione, l'umiltà, il perdono, l'integrità e la carità in conformità con gli insegnamenti della fede.

Il terzo aspetto importante della dimensione spirituale è la chiamata alla conversione e alla trasformazione. Cerca di nutrire la crescita spirituale delle persone, conducendole alla conversione personale, a una comunione più profonda con Dio e a un continuo cammino verso una vita integrale e integrata. Una profonda esperienza di Dio infonde nel cristiano un senso di umiltà in cui l'invito di Gesù ad essere perfetti come il Padre celeste (*Mt 5,48*) coincide con l'accettazione dei propri limiti e peccaminosità, come riconobbe Pietro sulle rive del Lago di Genzareth: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore» (*Lc 5,8*). Pertanto, la formazione catechistica deve preparare gli individui a perseguire la propria santità personale e l'esperienza comunitaria di Dio e con i fratelli.<sup>21</sup>

### 3. Conclusione

Con questa riflessione sull'impatto della prospettiva psicologica nella formazione catechistica e catechetica si può essere introdotti a uno studio nuovo e significativo, vale a dire, alla Psicologia catechetica. Il QPO è un primo tentativo di introdurre questo concetto per la formazione catechistica e di utilizzare questo modello olistico per formulare il curriculum con le risorse necessarie. Concentrandoci adeguatamente sugli aspetti fisici, intellettuali, emotivi, sociali e spirituali, si concretizzano in qualche modo le parole di Sant'Ireneo: «La gloria di Dio è l'uomo vivente e la vita dell'uomo è la visione di Dio». Quindi, lo sviluppo olistico di un individuo ha la sua origine e il suo fine in questa prospettiva integrata di fede, formazione e psicologia.

<sup>20</sup> Cf. D. TRAVIS - H. FURMAN - H. SIMKIN, *Prosocial behaviour, spirituality, religiousness, and purpose in life: A Study among a National Sample of Argentinians*, in «Research in the Social Scientific Study of Religion» 33 (2023) 21-39 <[https://doi.org/10.1163/9789004544574\\_003](https://doi.org/10.1163/9789004544574_003)>.

<sup>21</sup> Cf. M. D'AMBROSIO, *When the Church was young: Voices of the Early Fathers*, Franciscan Media, Cincinnati 2014.

## The Psychological Vision of forming the Catechists and the Catechetes. Indications for a “Holistic Psychological Framework”

### ► ABSTRACT

The findings from the research done among alumni of the Institute of Catechetics, Salesian Pontifical University - Rome, highlight some significant challenges to be addressed. A good number of the participants emphasise that interdisciplinary courses taught at UPS must fulfil the requirement of ‘Inter’ and ‘trans-disciplinarity’ relevant to catechetical ministry. In the light of such satisfactory feedback, this article proposes the *Holistic Psychological Framework* (HPF) that would help form students integrate within their process of learning, be it psychological concepts, or competences, or dispositions pertinent to their catechetical ministry. HPF consists of five dimensions that need to be cared for in every person at varied formative levels, from catechesis to formation of catechists, to the formation of the catechetes: physical, cognitive, emotional, social and spiritual. According to HPF, the ministry of catechesis or catechetics would be relevant and beneficial only if all these five dimensions are developed appropriately and harmoniously in every person. In an era when families and young people in particular are assailed by numerous psychological problems, the accompaniment of psychological sciences is an asset to catechists. Hence, therefore, this article intends to reflect from a psychological point of view on the necessary knowledge and competence (skills) in the formation of catechists.

### ► KEYWORDS

Catechetics; Catechetical and Catechistical Formation; Competences; *Holistic Psychological Framework*.

✉ swaminathan@unisal.it